

Righi, la sobrietà di un progetto e la passione di un preside

Istituito nel 1923 il Righi è il più antico liceo scientifico della città e, dal 1940, occupa l'attuale sede. L'entrata è rischiarata dalla luce che filtra dalle grandi vetrate, corridoi ampi, nessuna carta per terra, pochi studenti in giro. Due docenti mi accompagnano in biblioteca, un luogo ordinato, spazioso e mi mostrano, progetti, lavori, esperimenti, iniziative culturali e di volontariato — saranno i ragazzi a raccontarle precisano Laura e Giovanna persone serene che credono nel loro lavoro — come Carla docente di scienze che illustra altre mille cose

Entrando in questo liceo scientifico si ha l'impressione che tutto funzioni

progettate e fatte. Si ha l'impressione che tutto funzioni, tutto appare razionale e sobrio come il grande involucro che ci ospita. Quando si ferma il preside, si percepisce il grande rispetto per l'istituzione scuola e l'importanza di avere progetti

condivisi; evocare l'Europa non basta e qui diverse buone pratiche tipiche della Francia o dell'Inghilterra sono di casa, ogni giorno nei fatti come l'attenzione forte per ogni studente. Domenico Altamura è un dirigente scolastico raro, veloce, ma non sbrigativo. Forte senso di responsabilità, conosce i suoi allievi: sono più di 1900, a volte si ferma, li osserva. Formazione scientifica, Altamura cita Leopardi mentre parla con i suoi studenti. Custode appassionato della formazione e uomo delle istituzioni: rigoroso, pieno d'idee, privo di orpelli. In un Paese normale forse non sarebbe «solo» il preside del glorioso Righi.